

La città cambia rapidamente volto

# Pesaro: un esempio di sviluppo programmato

Arezzo

## Il programma della manifestazione antifascista

AREZZO, 9.

Ecco il programma della manifestazione antifascista organizzata dall'ANPI per domenica prossima:

● Ore 9,30: ritrovo dei capi delegazione della Toscana Emilia Romagna, Umbria e Marche presso la sede del comitato provinciale dell'ANPI (Piazza S. Agostino 26/3).

● Ore 10,30: al cinema Politeama Universale il senatore Ferruccio Parri terrà un discorso sul tema: «La Costituzione nata dalla Resistenza vuole l'istituzione dell'Ente Regione».

● Ore 15,30: deposizione di corone di alloro ai ripii in ricordo dei Caduti della Resistenza.

● Ore 17: il sindaco e la Giunta comunale di Arezzo riceveranno presso l'Amministrazione comunale le delegazioni della Resistenza partecipanti alla manifestazione.

Hanno già inviato la loro adesione di solidarietà, assicurando la partecipazione, l'ANPI di Ancona, Terni, Piacenza, Ferrara, Siena, Perugia, Bologna e Firenze.

## Delegazioni da Terni e Siena

TERNI, 9. Una numerosa delegazione di antifascisti ternani ed una consistente rappresentanza di personalità che si sono più volte pronunciate per la costituzione della Regione, festose e commosse, si presenteranno alla manifestazione di Arezzo.

Hanno assicurato la propria adesione il Presidente del Consiglio Federativo della Resistenza, Gino Romoli, del PRI, il prof. Arcesano, dirigente della commissione culturale del Consiglio Federativo della Resistenza.

Sarà pure presente, in rappresentanza del mondo della scuola, alla testa di una vasta delegazione di studenti, il prof. Pi-

SAIENZA, 9. Il Consiglio provinciale di Siena, nella sua ultima riunione, con l'adesione dei partiti comunisti, socialista, democratico cristiano, ha deciso di inviare una propria rappresentanza alla manifestazione organizzata ad Arezzo dall'ANPI in risposta alla provocazione di Arezzo.

## Solidarietà della CCdL di Pisa

PISA, 9. La Commissione esecutiva della CCdL di Pisa ha rivolto un appello ai lavoratori a unire le loro forze ai lavoratori aretini nella lotta contro il fascismo e ad invitare le altre organizzazioni sindacali a prendere ana-

loga posizione contro la provocatoria manifestazione indetta dal MSI ad Arezzo. La stessa Camera del Lavoro ha rivolto un invito al ministero degli Interni ad impedire lo svolgersi della manifestazione fascista.

L'opera del Comune ha evitato al massimo la speculazione edilizia e l'invasione del cemento

Dal nostro inviato

PESARO, 9. Gli urbanisti dicono che Pesaro è una situazione «palco-tecnica» ovvero caratterizzata dalla espansione a macchia d'olio, in poco tempo passata ad una situazione «neo-tecnica», ossia caratterizzata dalla esigenza di decentramento delle attività economiche e industriali. Gli urbanisti dicono anche che Pesaro, soprattutto causa lo spopolamento delle campagne, tende a diventare la città-Provincia.

Terminologia specialistica, situazioni progredite e tipiche di una città moderna in crescente fase di sviluppo: questa è Pesaro odierna.

Solo fino a dieci anni orsono o poco più parlare di paleotecnica e di neotecnica in questo capoluogo di provincia sarebbe stato come presentare al grosso pubblico una balza, ed estrusa invenzione futuristica. Pesaro allora era il corso centrale, eternamente coperto: la città-Provincia.

Ma Pesaro in pochi anni ha fatto uno stacco eccezionale, unico per le Marche, con il passato. Ora non è più il via via tranquillo borgo agricolo. È la città circondata da una fitta rete di mobilifici che occupano migliaia di operai, è un centro turistico che annovera un numero di 431.246 presenze (89 mila in più del 1961) e che ormai gareggia alla pari con le vicine e famose spiagge romagnole.

## Iniziativa regionalista

Nel settore dei servizi Pesaro è l'unica città nelle Marche che ha avviato la istituzione di farmacie comunali, una a centro e quattro periferie. La prima, quella centrale, è ormai di immediata apertura. Recente anche la decisione di municipalizzare il servizio urbano di autobus.

Inoltre sono in corso trattative con il Comune di Fano per la formazione di un'azienda consortile per il latte.

Pesaro fra non molto avrà un suo piano per la zona alberghiera. E' già in alto l'elaborazione del piano per l'edilizia economica e popolare, piano che darà inizio alla formazione di un demanio comunale di aree.

Nel settore dell'agricoltura l'amministrazione comunale ha aderito ad un consorzio di miglioramento che interessa tutti i produttori del Comune e sta completando l'intero territorio comunale la rete degli elettrodotti.

L'industria ha visto esaurirsi ampie zone di lottizzazione e l'insediamento di nuove fabbriche è avvenuto secondo le previsioni del piano urbanistico. Il Comune peraltro è impegnato insieme ad altri enti a creare una zona ospitante (si preme sull'industria di Stato) per le industrie di base.

Nel campo dell'istruzione il Comune, nonostante i ritardi dei finanziamenti statali, ha fatto grandi passi in avanti con la costruzione di scuole materne ed elementari. Ha in progetto di costruire un grande edificio scolastico (600 milioni) di spesa in piazza Del Monte. Per questo ogni iniziativa pianificata e quindi attuata da ogni casuale o frettoso spontaneo, l'Amministrazione comunale ha fatto il massimo sforzo di lavoro e di elaborazione, di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari: dalla commissione per l'urbanistica ed il turismo, che si occupa per le municipalizzazioni a quella per lo sviluppo economico. Ecco una chiara prova di direzione democratica del Comune di Pesaro.

Che, infine, della interessante azione ed iniziativa regionalista venuta dall'Amministrazione Comunale di Pesaro? Basta sfogliare le cronache dei giornali per apprezzarne la quantità e la qualità. Un solo esempio: l'Istituto Studi per lo sviluppo economico della Regione Marche, che ha avuto nel Comune di Pesaro uno dei più attivi, intelligenti e tenaci assessori.

Siamo di fronte ad un'Amministrazione comunale che opera e lotta per il bene della propria città, ma che sa anche varcare i limiti municipalistici proponendo l'azione coordinata degli enti locali della regione (di una serie di convegni di iniziative a carattere economico, turistico, sociale, culturale fra comuni e province marchigiane il Comune di Pesaro è stato intraprendente artefice e comparsa).

In altre parole, un'amministrazione comunale che si batte in prima fila per dare alle Marche gli strumenti indispensabili al loro progresso ed, in particolare, l'Ente Regione.

Per questo ogni regionalista, di qualsiasi tendenza politica, non può non guardarla con rispetto e gratitudine.

Walter Montanari

## Brillante regia

Pesaro, dal poco più di 40 mila abitanti del periodo bellico è giunta ai 70 mila attuali. Dell'antica cittadina sono rimasti alcuni stradini nel centro storico ed i gloriosi retaggi (il Conservatorio, il Teatro, la casa di Rossetti, la ceramica artistica) conservati con estrema cura, ma anche rivindicati continuamente da una vivace vita culturale.

Indiscussa la presenza di una brillante regia che ha diretto con successo la crescita della città: una metarmorfosi di Pesaro, quella delle Amministrazioni comunali di sinistra che hanno retto le sorti della città-fila di sviluppo e di liberazione ad oggi.

C'è una constatazione che più di ogni altra riempie di umana soddisfazione e legittimo orgoglio il sindaco, De Sabbata, il vicinidaco Righetti ed i loro collaboratori. L'espansione urbanistica della città è stata onerosa sì, ma ordinata e razionale.

Niente o quasi mostruosi gabioni di cemento armato. Molto limitata — o perlomeno molto interiore — a quella esplosione di speculazione edilizia sulle aree fabbricabili. Sono dati rari nella situazione urbanistica italiana.

L'amministrazione comunale pesarese ha adottato su vasta scala il metodo delle lottizzazioni dei terreni; ha consentito e diretto — dando vita ad una esemplare collaborazione fra Comune e cittadini — tutti coloro che volevano costruire l'abitazione per la propria famiglia; ha dato l'esempio mettendole a disposizione della comunità le proprie aree; infine ha fatto rispettare le norme del Piano Regolatore della città, prima (ancora l'elaborato) ed insieme del Ministero) che venisse approvato dagli organi centrali.

Ora Pesaro ha una sua zona industriale lungo la vallata del Fiume, i suoi quartieri residenziali nella cinta periferica, abitati soprattutto da lavoratori e costituiti in gran parte da palazzine a due piani, la sua magnifica zona di edilizia turistica sul colle San Bartolomeo sovrastante il mare.

Per giungere ad un così armonico assetto urbanistico il Comune di Pesaro ha usato una leva che altre città italiane solo ora si accingono ad adottare: la programmazione.

# NOTIZIE

LUCANIA

## Ambasciata di Cuba al sindaco di Grottole

MATERA, 9. Rispondendo al telegramma di solidarietà al popolo cubano inviato dal comune di Grottole durante la crisi di ottobre, l'ambasciata di Cuba ha inviato al sindaco compagno D'Alia il seguente telegramma:

«L'ambasciata di Cuba, grata per la cortese sollecitudine dimostrata in occasione del recente blocco navale al danno delle industrie petrolifere di Cuba, prega di accettare il vivo ringraziamento del popolo e del governo cubano, sensibile ad ogni manifestazione che dimostri solida comprensione per i suoi ideali e la sua lotta per l'indipendenza assoluta e definitiva».

TOSCANA

## Tribuna politica sabato a Siena

SIENA, 9. Sabato prossimo, alle ore 21, nella Sala degli Intonati (Palazzo Patrizi) si svolgerà una «Tribuna politica» con l'intervento dei compagni senatori Luciano Menecaraglia e Vittorio Bardini. Tema della discussione: «Il centro-sinistra e l'attività dei parlamentari comunisti».

PUGLIE

## Amministratori d.c. denunciati

S. GIOVANNI ROTONDO, 9. Il sindaco dc di Rignano Garganico, alcuni amministratori dc e il presidente dell'ACI sono stati denunciati alla magistratura per illeciti e falsi amministrativi.

LUTTO

CAGLIARI, 9. Di un incidente stradale avvenuto alla periferia di Cagliari, è rimasto vittima il giovane collega Vladimir Marchionni, redattore dell'«Unione sarda». Marchionni godeva di una larga stima in città. Da appena due giorni aveva ripreso il lavoro dopo il matrimonio avvenuto meno di un mese fa. È finito con la sua auto contro un camioncino mentre insieme al collaboratore Ruggiero Melis (che è rimasto ferito) si recava in un vicino comune per un servizio di cronaca.

Alla signora Floriana la giovane sposa del collega scomparso ai genitori e ai parenti tutti «L'Unità» esprime le più sentite condoglianze.

LIVORNO

# La DC diserta la riunione sul bacino di carenaggio

LIVORNO, 9. La DC non è intervenuta alla riunione congiunta di tutti i partiti al Palazzo Civico per discutere sulla costituzione del consorzio per il bacino di carenaggio, dopo la antide-mocratica presa di posizione dell'on. Togni. I convenuti hanno deciso, quindi, di riprendere la discussione domani con i democristiani. In questo senso sono iniziati contatti per indurli a intervenire alla nuova riunione. L'atteggiamento assunto stamani dalla DC è nettamente in contraddizione con quanto lo stesso partito aveva affermato ieri in un comunicato.

Per giungere ad un così armonico assetto urbanistico il Comune di Pesaro ha usato una leva che altre città italiane solo ora si accingono ad adottare: la programmazione.

Ancora una volta il Tevere travolge gli argini

# Da Città di Castello a Todi migliaia di ettari allagati

Arezzo

## Grave crisi nei cappellifici di Monteverchi

Nostro servizio

MONTEVERCHI, 9. La situazione dei cappellifici di Monteverchi sta rapidamente precipitando. Domani, alle ore 13, si svolgerà una prima manifestazione di piazza. Il presidente della Camera di Commercio, che la crisi investe l'intera città e tutti i settori economici, Di qui le apprensioni e l'orgasmo.

L'ultimo grave episodio è costituito dalla lettera di licenziamento ricevuta da 50 operai del Cappellificio «Rossi». Si tratta di una fabbrica con 520 dipendenti, dove per anni, e fino al dicembre scorso, si sono praticati straordinari per mandare poi in vacanza, alla vigilia di Natale, tutte le maestranze per non pagare le feste intrasettimanali.

La stessa azienda non avrebbe rispettato le norme contrattuali mentre da 11 mesi non applica le marche assicurative indebitandosi con lo Stato per circa 250 milioni.

Al «Camicioni» (100 dipendenti) si è lavorato dal maggio al novembre dello scorso anno. Attualmente il lavoro è fermo come del resto in diversi pellicci.

Nello stabilimento più importante di Monteverchi, «La Familiare», da ben 15 mesi si lavora al riarmo ridotto: oltre 120 mila ore sono state perdute dagli operai nonostante il contributo della Cassa Integrazione.

I lavoratori portano a casa salari che oscillano tra le 15 e le 25 mila lire. Anche qui, illegalità e arbitri.

Nonostante una legge del '36 per la tutela del lavoro femminile, apprendisti minori di 21 anni sono state impegnate in lavori nocivi.

Gli industriali avanzano giustificazioni di varia natura, che per i nostri lettori vi riporteremo nei prossimi giorni momenti intensi.

Sergio Mugnai

Frane e crolli - Ingenti i danni - Il Governo non interviene con misure straordinarie: solo 40 milioni insufficienti per la stessa manutenzione

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 9

Nel giro di pochi giorni una serie impressionante di calamità naturali si sono abbattute sulla nostra provincia. Un processo di smottamento della collina di Montebello, alla periferia di Perugia, ha causato il crollo della galleria del tronco ferroviario Foligno-Perugia e la caduta del muraglione di sostegno della strada Tuderina, cosicché la ferrovia ha subito in quel punto una interruzione che ancora durerà per una ventina di giorni, mentre la strada, dopo grandi sforzi, è stata ora riaperta parzialmente al traffico.

Una frana che da anni affligge la parte di Perugia che guarda verso via dei Priori ha causato la caduta del soffitto del artistico Oratorio di Sant'Andrea. A Montone, piccolo Comune dell'Alta Valle del Tevere, celebre per aver dato natali al generale capitano di ventura Braccio Fortebraccio, una frana ha causato il crollo di una parte delle antiche mura castellane.

Teri, una violenta alluvione del Tevere ha causato l'allagamento di migliaia di ettari di terra da Città di Castello sino a Todi distruggendo, per lo meno, rovinando terreni recentemente seminati, isolando caseggiati e causando danni e preoccupazioni per le popolazioni.

Se volessimo sequitare, l'elenco sarebbe ben più lungho ma pensiamo che i fatti riportati siano sufficienti a dare una idea della ampiezza di questo fenomeno.

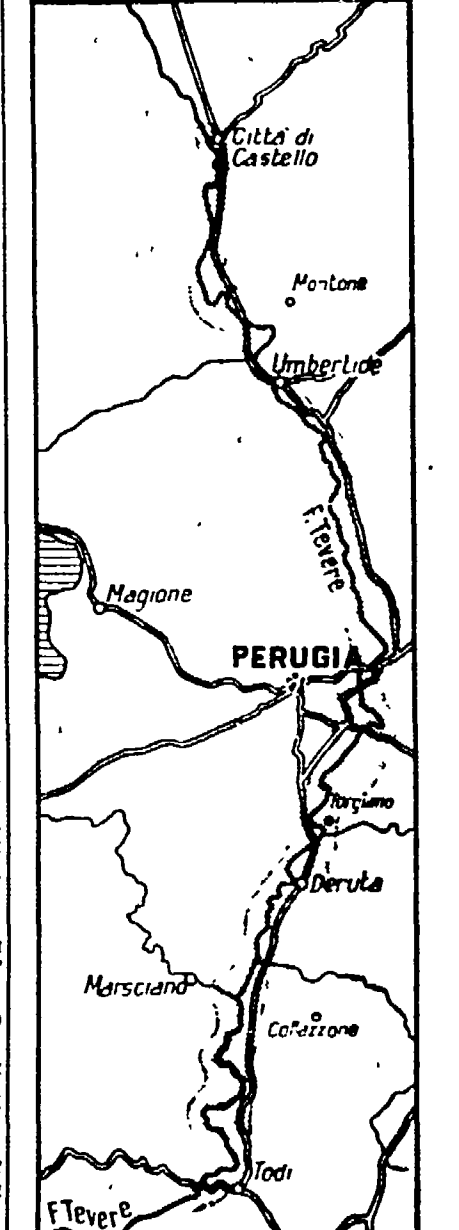
Di tutto, a prima vista, si potrebbe dare una spiegazione: un eccesso di precipitazioni atmosferiche che hanno superato i livelli di normalità precedente, perciò a questi fatti si debbono ricongiungere le calamità naturali sopraelencate.

Ma, per quanto riguarda il Tevere, che ha sede in Roma, è stata assegnata la somma di quattro miliardi da spendere per la sistemazione del corso del Tevere nel Lazio, mentre è stato completamente ignorato il lungo tratto del Tevere che percorre la nostra Regione.

E' contro questo atteggiamento del ministero dei Lavori Pubblici, sono assegnati appena quaranta milioni per tutta la regione che non sarebbero sufficienti nemmeno ad una parte delle spese necessarie per una manutenzione delle opere ordinarie; mentre, se andiamo a vedere la legge sui grandi fiumi, che dovrebbe essere la legge in base alla quale si dovrebbe dare una organica sistemazione alle opere fluviali, sembra a scoprire che in 5 anni all'Umbria vengono destinati solo cento milioni necessari a finanziare la diga del Marroccia, e che neanche una lira è stata destinata per le opere di arginatura del Tevere.

Anzi, veniamo a sapere che all'ispettorato per il Tevere, che ha sede in Roma, è stata assegnata la somma di quattro miliardi da spendere per la sistemazione del corso del Tevere nel Lazio, mentre è stato completamente ignorato il lungo tratto del Tevere che percorre la nostra Regione.

E' contro questo atteggiamento del ministero dei Lavori Pubblici, sono assegnati appena quaranta milioni per tutta la regione che non sarebbero sufficienti nemmeno ad una parte delle spese necessarie per una manutenzione delle opere ordinarie; mentre, se andiamo a vedere la legge sui grandi fiumi, che dovrebbe essere la legge in base alla quale si dovrebbe dare una organica sistemazione alle opere fluviali, sembra a scoprire che in 5 anni all'Umbria vengono destinati solo cento milioni necessari a finanziare la diga del Marroccia, e che neanche una lira è stata destinata per le opere di arginatura del Tevere.



## Una serie di domande

Questa spiegazione, però, anche se contiene una parte di verità, non chiarisce tutto, anzi lascia senza risposta una serie di domande essenziali. Come questi fenomeni naturali non ce ne accorgiamo? E se c'era qualcosa da fare, perché non si è fatto? E' qui che ricade la responsabilità per non essersi mossi tempestivamente e bene? Per trovare una risposta a queste domande, abbiamo interrogato i dirigenti dei vari uffici provinciali; il Provveditorato regionale alle opere pubbliche, il Genio Civile, la stessa Prefettura.

Dobbiamo dire che in questi uffici noi abbiamo trovato una comprensione dei problemi e della loro gravità. Abbiamo anche avuto modo di essere informati che da parte di questi uffici sono stati operati vari interventi e, soprattutto, sono state fatte presentazioni al Governo e alla nostra Provincia; ma, oltre a questo, abbiamo anche potuto comprendere come le responsabilità ci siano e ricadano più in alto, nel Governo, nella sua politica, nello spirito con cui anche questo governo continua a considerare i problemi della nostra Regione.

Non possiamo prenderla con gli uffici periferici, quando lo Stato non dà a questi mezzi necessari per far fronte alle situazioni. Ed in questo caso, ripetiamo, la carenza è proprio dello Stato.

Vediamo la questione delle alluvioni del Tevere. Questa è una calamità che si ripete ogni anno con maggiore o minore ampiezza. Dovrebbe essere, quindi, un problema da affrontare con tempestività e con decisione. Invece, se andiamo a vedere, le somme che lo Stato mette a disposizione dell'Umbria, troviamo su questa voce che, nel bilancio or-

Il grafico illustra approssimativamente le zone invase dalle acque

LIVORNO: per eleggere la C.I.

# Alle urne i cantieristi

LIVORNO, 9. Domani, giovedì, ai cantieri navali Ansaldo avranno inizio le operazioni di voto per il rinnovo della Commissione interna, che si concluderanno venerdì.

Queste elezioni trovano i circa 1500 dipendenti del cantiere, all'indomani delle grandi lotte per la sopravvivenza della massima industria cittadina. Impegnati nel rivendicare i passaggi di categoria i miglioramenti dei cottimi, oltre ad un rapporto di reciproca collaborazione tra le maestranze e la direzione per realizzare tutti obiettivi necessari al miglioramento produttivo.

La direzione, infatti, da parecchio tempo, elude la richiesta dei lavoratori di convocare una riunione per discutere il problema del passaggio di categoria: problema di importanza essenziale, in quanto la tendenza alla accettazione dei compiti e delle mansioni degli operai porta ad un allungamento dei cottimi e quindi ad un elevato numero di ore di

lavoro. Queste ed altre rivendicazioni, fanno parte del programma con il quale la Fiom si presenta alle elezioni.

I seggi saranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle ore 13 alle 17. La commissione elettorale aveva chiesto alla direzione di poter prolungare l'orario fino alle ore 19 per dar modo a tutti i lavoratori ed in particolare, ai sospesi, che da mesi sono assenti dalla vita interna della fabbrica, di votare, ma la richiesta è stata respinta.

I candidati sono cinque: tre per gli operai e due per gli impiegati.

Per gli operai sono state presentate tre liste: quella della Fiom-Cgil (che comprende Luciano Bellani, Alberto Fiori, Otello Gioli, Carlo Galletti, Alberto Massei, Franco Scardigli), della Cisl e della Uil. Per gli impiegati, oltre alla Fiom (rappresentata da Mario Galli) si presenteranno la Cisl e la Uil in lista unica.

**Da sabato 12 nei soli negozi**

# VITTADELLO di LIVORNO e PISTOIA

Sbalorditiva vendita di saldi per tutte le confezioni uomo, donna e bambino

# VITTADELLO LIVORNO - PISTOIA